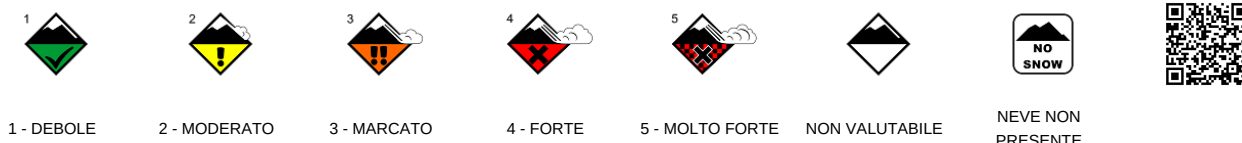


Bollettino valanghe N. 94 di lunedì 28 febbraio 2022

Il manto nevoso è stabile a livello generale. In molti punti è presente solo poca neve.

C'è meno neve di quella solitamente presente in questo periodo. Al di sotto del limite del bosco è presente troppo poca neve per la pratica degli sport invernali. Il manto nevoso è per lo più stabile, con una crosta da rigelo stabile in superficie.

SCALA EUROPEA DEL PERICOLO VALANGHE:



Per una corretta interpretazione del bollettino consultare la legenda dei simboli e la guida: http://www.aineva.org/boll_guide.htm

ZONE: alpi della val di non orientali

I nuovi e i vecchi accumuli di neve ventata sono per lo più piccoli e possono subire un distacco solo a livello isolato. Isolati punti pericolosi si trovano soprattutto sui pendii ombreggiati estremi al di sopra dei 2200 m circa. Nelle restanti regioni il manto nevoso è ben consolidato. Sulla dura superficie del manto nevoso sussiste un pericolo di caduta nelle zone ripide.

Pericolo valanghe

Debole



Luoghi pericolosi



tutti i versanti



m

Vento

Temperature

ZONE: alpi della val muestair, vallelunga

In alcuni punti, le valanghe possono subire un distacco nel debole manto di neve vecchia soprattutto in seguito a un forte sovraccarico, specialmente sui pendii molto ripidi esposti a ovest, nord ed est tra i 2200 e i 2600 m circa. Attenzione nelle zone di passaggio da poca a molta neve come p.es. all'ingresso di conche e canaloni, soprattutto nelle zone poco frequentate. Le valanghe sono per lo più di dimensioni medie.
 Inoltre in quota gli accumuli di neve ventata di più recente formazione sono in parte instabili. Essi possono subire un distacco in seguito al passaggio di un singolo appassionato di sport invernali soprattutto sui pendii ripidi ombreggiati al di sopra dei 2200 m circa. Attenzione nelle zone al riparo dal vento nelle conche, nei canaloni e dietro ai cambi di pendenza. Essi sono ben individuabili.

Pericolo valanghe

Moderato



Strati deboli persistenti

Luoghi pericolosi



tutti i versanti



m

Vento

Temperature

Bollettino valanghe N. 94 di lunedì 28 febbraio 2022

ZONE: alpi del defreggen occidentali, alpi della zillertal meridionali e alti tauri, alpi dello stubai meridionali, alpi sarentine, catena delle vedrette di ries occidentali, cresta di senales, dolomiti di braies, dolomiti di fiemme settentrionali, dolomiti di gardena, dolomiti di sesto, gruppo della cima dura, gruppo dell'ortles, gruppo saldura-mastaun, gruppo tessa, monti di fundres occidentali, monti di fundres orientali, val d'ultimo

Gli accumuli di neve ventata di più recente formazione sono in parte instabili. Essi possono subire un distacco in seguito al passaggio di un singolo appassionato di sport invernali soprattutto sui pendii ripidi ombreggiati al di sopra dei 2200 m circa. Gli accumuli di neve ventata per lo più di piccole dimensioni sono ben individuabili dall'escursionista esperto. Attenzione nelle zone al riparo dal vento, come pure nelle conche, nei canali e dietro ai cambi di pendenza.

A livello molto isolato, le valanghe possono subire un distacco nella neve vecchia soprattutto in seguito a un forte sovraccarico. Attenzione nelle zone di passaggio da poca a molta neve e sui pendii ripidi estremi in quota. Nelle regioni settentrionali, tali punti pericolosi sono leggermente più frequenti. Le valanghe possono raggiungere dimensioni medie.

Pericolo valanghe



Moderato



Neve ventata

Luoghi pericolosi



tutti i versanti



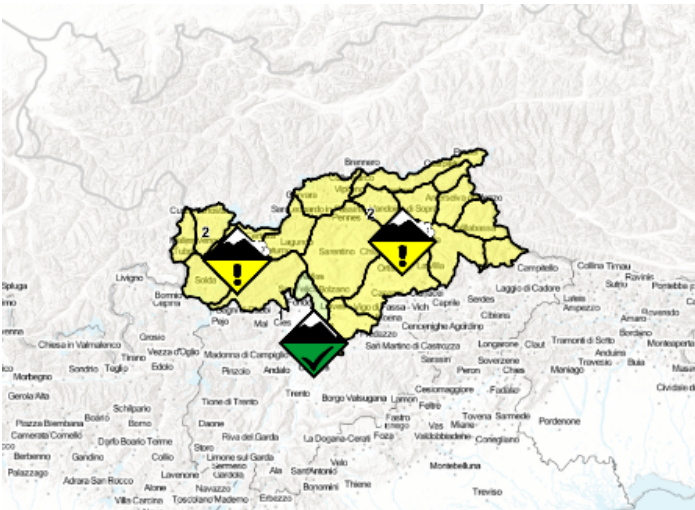
m

Vento

Temperature

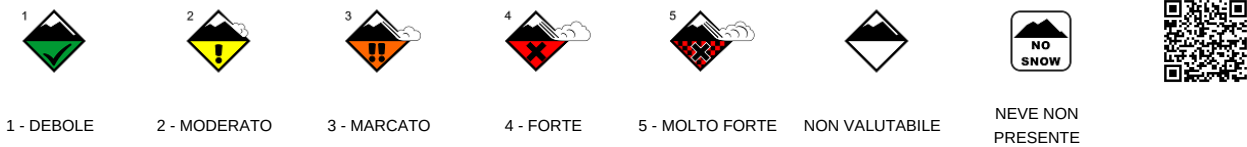


Il manto nevoso è stabile a livello generale. In molti punti è presente solo poca neve.



C'è meno neve di quella solitamente presente in questo periodo. Al di sotto del limite del bosco è presente troppa poca neve per la pratica degli sport invernali. Il manto nevoso è per lo più stabile, con una crosta da rigelo stabile in superficie.

SCALA EUROPEA DEL PERICOLO VALANGHE:

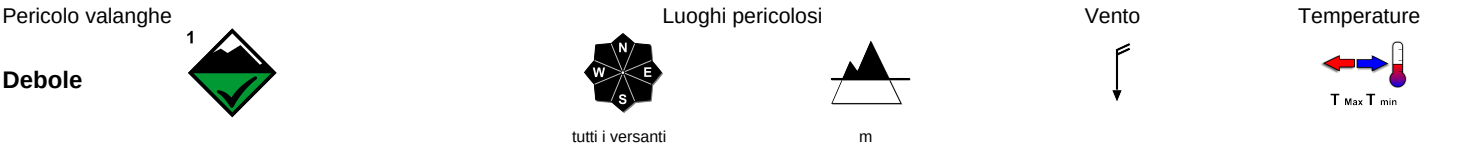


Per una corretta interpretazione del bollettino consultare la legenda dei simboli e la guida: http://www.aineva.org/boll_guide.htm

ZONE: alpi della val di non orientali



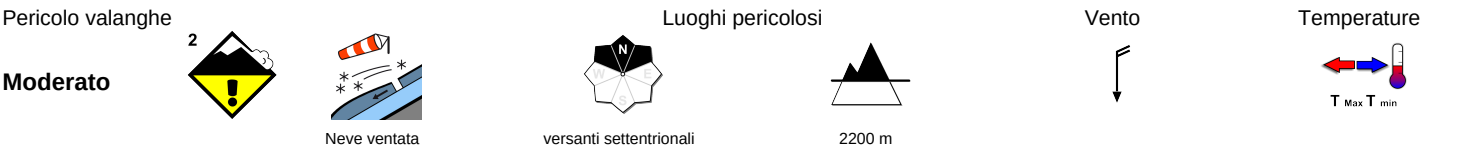
I nuovi e i vecchi accumuli di neve ventata sono per lo più piccoli e possono subire un distacco solo a livello isolato. Isolati punti pericolosi si trovano soprattutto sui pendii ombreggiati estremi al di sopra dei 2200 m circa. Nelle restanti regioni il manto nevoso è ben consolidato. Sulla dura superficie del manto nevoso sussiste un pericolo di caduta nelle zone ripide.



ZONE: alpi del defreggen occidentali, alpi della zillertal meridionali e alti tauri, alpi dello stubai meridionali, alpi sarentine, catena delle vedrette di ries occidentali, cresta di senales, dolomiti di braies, dolomiti di fiemme settentrionali, dolomiti di gardena, dolomiti di sesto, gruppo della cima dura, gruppo dell'ortles, gruppo saldura-mastaun, gruppo tessa, monti di fundres occidentali, monti di fundres orientali, val d'ultimo



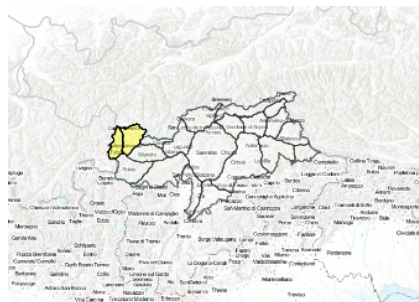
Gli accumuli di neve ventata di più recente formazione sono in parte instabili. Essi possono subire un distacco in seguito al passaggio di un singolo appassionato di sport invernali soprattutto sui pendii ripidi ombreggiati al di sopra dei 2200 m circa. Gli accumuli di neve ventata per lo più di piccole dimensioni sono ben individuabili dall'escursionista esperto. Attenzione nelle zone al riparo dal vento, come pure nelle conche, nei canaloni e dietro ai cambi di pendenza. A livello molto isolato, le valanghe possono subire un distacco nella neve vecchia soprattutto in seguito a un forte sovraccarico. Attenzione soprattutto nelle zone di passaggio da poca a molta neve sui pendii ombreggiati ripidi estremi in quota. Nelle regioni settentrionali, tali punti pericolosi sono leggermente più frequenti. Le valanghe possono raggiungere dimensioni medie.





Bollettino valanghe N. 94 di lunedì 28 febbraio 2022

ZONE: alpi della val muestair, vallelunga



In alcuni punti, le valanghe possono subire un distacco nel debole manto di neve vecchia soprattutto in seguito a un forte sovraccarico. Ciò specialmente sui pendii molto ripidi esposti a ovest, nord ed est tra i 2200 e i 2600 m circa nelle zone poco frequentate. Isolati punti pericolosi si trovano anche nelle zone in prossimità delle creste al di sopra dei 2600 m circa. Attenzione soprattutto nelle zone di passaggio da poca a molta neve, come pure nelle zone scarsamente innevate. Le valanghe sono per lo più di dimensioni medie.
 Inoltre in quota gli accumuli di neve ventata di più recente formazione sono in parte instabili. Essi possono subire un distacco in seguito al passaggio di un singolo appassionato di sport invernali soprattutto sui pendii ripidi ombreggiati al di sopra dei 2200 m circa. Attenzione nelle conche, nei canaloni e dietro ai cambi di pendenza, anche nelle zone vicino alle creste esposte in tutte le direzioni in alta montagna. Essi sono ben individuabili.

Pericolo valanghe

Moderato



Strati deboli persistenti

Luoghi pericolosi



versanti nord occidentali
setentrionali e nord orientali



2200 m

Vento



Temperature



T Max T min

Tendenza del Pericolo Valanghe per i giorni successivi

Stazionario

Il pericolo di valanghe rimarrà invariato.; Il pericolo di valanghe rimarrà invariato. Punti pericolosi si trovano soprattutto sui pendii ombreggiati ripidi e poco frequentati.

Approfondimenti meteo - nivologici

SCALA EUROPEA DEL PERICOLO VALANGHE:



Per una corretta interpretazione del bollettino consultare la legenda dei simboli e la guida: http://www.aineva.org/boll_guide.htm

